

# Rassegna stampa

Intitolazione dell'aula XIII di Scienze  
politiche a Massimo D'Antona

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da  
terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione

## Mattarella Alla Sapienza aula intitolata a D'Antona



### «Obiettivo della Repubblica è sanare le fratture»

«La Repubblica ha l'obiettivo di colmare le fratture che si aprono nella società, chi detesta la democrazia invece vuole che le fratture si allarghino, che diventino conflitti insanabili, che semino paure e rancore e che la Costituzione diventi irrealizzabile». Così Sergio Mattarella nel suo intervento in occasione dell'intitolazione a Massimo D'Antona dell'Aula XIII di Scienze politiche alla Sapienza, a 20 anni dall'uccisione del giuslavorista da parte delle Br.



Roma

## Il ricordo di Mattarella per D'Antona “Ferita insanabile”

**ROMA** – «La Repubblica ha l'obiettivo di colmare le fratture che si aprono nella società. Chi detesta la democrazia, invece, vuole che le fratture si allarghino, che diventino conflitti insanabili, che semino paure e rancore, che la Costituzione divenga irrealizzabile».

Vent'anni fa le Brigate Rosse uccidevano il giuslavorista Massimo D'Antona e il presidente Mattarella ieri lo ha ricordato con queste

parole, alla cerimonia per l'intitolazione di un'aula della facoltà di scienze politiche alla Sapienza, dove D'Antona insegnava. «E una ferita che è impossibile sanare», ha detto il capo dello Stato.

«Il ricordo di D'Antona è d'aiuto in un'epoca caratterizzata dall'urlo e dall'indistinto vociare» ha detto il segretario della Cgil, Maurizio Landini.

– **Concetto Vecchio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ L'incontro Mattarella con la famiglia D'Antona



**AL RICORDO DI D'ANTONA****Mattarella: obiettivo della Repubblica è «sanare le fratture nella società»**

Il 20 maggio di venti anni fa «una banda di killer sanguinari aveva eletto Massimo D'Antona a simbolo dell'azione riformatrice e quindi della cultura democratica». Era questa la motivazione che armò la calibro 38 usata da due brigatisti, i cui colpi raggiunsero il professore a pochi passi da dove abitava. A ricordarlo è stato ieri il capo dello Stato, Sergio Mattarella, prendendo la parola alla cerimonia per l'intitolazione al giuslavorista di un'aula dell'Università della Sapienza di Roma nella "sua" facoltà, quella di Scienze Politiche.

Un'occasione per riaffermare i compiti della Repubblica, che, ha scandito Mattarella, «ha l'obiettivo di colmare le fratture che si aprono nella società». Al contrario, ha proseguito, di chi «detesta la democrazia», che si pone invece lo scopo che le spaccature «si allarghino, che diventino conflitti insanabili, che seminino paure e rancore e che la Costituzione diventi irrealizzabile». Oggi c'è un'altra Italia, «il terrorismo è stato sconfitto», ma, ha avvertito Mattarella, «le minacce alla democrazia cambiano». Ecco che è bene «costantemente rammentare che vi è un patrimonio di valori e di istituzioni che va sempre difeso insieme». E per il capo dello Stato è proprio questo il messaggio «contenuto nell'esperienza e nell'insegnamento di D'Antona».



# Politica

- Home
- Politica
- Economia
- Sport
- Spettacoli
- Tecnologia
- Motori
- Tutte le sezioni ▾
- D
- Rep tv

## Mattarella: "Obiettivo della Repubblica è sanare le fratture nella società"



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella accolto dal rettore della Sapienza Eugenio Gaudio, in occasione della commemorazione di Massimo D'Antona (ansa)

*Il capo dello Stato alla commemorazione di Massimo D'Antona: "Chi detesta la democrazia invece vuole allargarle"*

ABBONATI A **Rep:**

20 maggio 2019

"La Repubblica ha l'obiettivo di colmare le fratture che si aprono nella società, chi detesta la democrazia invece vuole che le fratture si allarghino, che diventino conflitti insanabili, che semino paure e rancore e che la Costituzione diventi irrealizzabile". Così il capo dello Stato, Sergio Mattarella, nel suo intervento in occasione dell'intitolazione a Massimo D'Antona dell'Aula XIII di Scienze politiche alla Sapienza, a 20 anni dall'uccisione del giuslavorista.

Il presidente della Repubblica insiste sul concetto di unità, contrapposto alla divisione: "Il terrorismo è stato confitto grazie all'unità del nostro Paese, dei suoi soggetti politici, delle sue forze intellettuali, del mondo del lavoro. Le minacce alla democrazia cambiano e così i rischi per la convivenza".

"In un paese democratico quale è il nostro- avverte- si deve costantemente rammentare che vi è un patrimonio di valori e di istituzioni che va sempre difeso insieme. Questo messaggio è contenuto anche nella esperienza e nell'insegnamento di Massimo D'Antona".

Poi si sofferma a ricordare il giuslavorista, assassinato il 20 maggio 1999 dalle nuove Br: "Un vile e barbaro assassinio di un mite docente, apprezzato dagli studenti, uno studioso impegnato con passione. Esprimo vicinanza e solidarietà alla moglie e alla figlia che, con grande sofferenza e altrettanta dignità, hanno portato in questi anni una ferita che non è possibile sanare".

ITALIA

2019/05/20 13:59

aa ✉ 📄

20 anni fa l'omicidio del giuslavorista

# In memoria di D'Antona, Mattarella: "Chi odia democrazia aumenta fratture e semina paure"

Il presidente della Repubblica a La Sapienza di Roma per ricordare lo studioso assassinato dalle Brigate rosse, cui è stata intitolata un'aula dell'università



20 maggio 2019

"La Repubblica ha l'obiettivo di colmare le fratture che si aprono nella società. Chi detesta la democrazia, invece, vuole che le fratture si allarghino, che diventino conflitti insanabili, che seminino paure e rancore; che la Costituzione divenga irrealizzabile". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricordando l'assassinio, venti anni fa per mano delle Brigate Rosse, del giuslavorista Massimo D'Antona, cui oggi

viene intitolata un'aula dell'Università La Sapienza.

Ucciso, ha sottolineato il Capo dello Stato, perché lavorava "per attuare la Costituzione". Mattarella ha ricordato come "un gruppo, nei fatti ridotto a una banda di killer sanguinari, aveva eletto D'Antona a simbolo dell'azione riformatrice; e quindi della cultura democratica, che cerca di innervare le istituzioni. Con i suoi strumenti: gli studi, le ricerche, le proposte, la capacità di dialogo. Come Ezio Tarantelli e Roberto Ruffilli prima di lui. Come Marco Biagi, tre anni più tardi. Al di là delle loro idee - talvolta anche diverse - ai criminali importava ciò che li accomunava: il lavoro per attuare la Costituzione. Per coinvolgere le parti sociali, in un processo di ammodernamento del Paese sulla base dei principi di giustizia, di uguaglianza, di libertà. Proprio questo è quel che il terrorismo voleva distruggere: l'impegno per la coesione sociale".

Mattarella ha ricordato come "sono trascorsi venti anni dal vile, barbaro assassinio di un uomo mite, di un docente apprezzato dai suoi studenti, di uno studioso impegnato con passione", ma "la memoria mantiene un segno profondo di dolore". E dunque "esprimo, come tutti, vicinanza e solidarietà alla moglie e alla figlia, Olga e Valentina. Con grande sofferenza - e con altrettanto grande dignità - hanno portato, in questi anni, una ferita che non è possibile sanare".

Il giorno dell'omicidio di D'Antona, "erano passati undici anni dall'omicidio, altrettanto crudele e spietato, di Roberto Ruffilli. Sembrava che fosse ormai scomparso il cancro del terrorismo brigatista. Ricordo con pienezza lo sbigottimento e lo sconforto quando giunse la notizia quella mattina di venti anni fa: ero nel mio ufficio a Palazzo Chigi; e mi recai pressoché subito al Policlinico". E però "abbiamo sconfitto quel terrorismo. La memoria mantiene grande il dolore ma conferisce anche forza. Grazie a questa, tanti hanno compiuto il loro dovere, si sono impegnati per il bene comune. Persone davanti alle quali ci inchiniamo nel ricordo; anche di tanti eroi della vita quotidiana che rendono saldo il nostro tessuto democratico. In questo giorno di ricordo, il pensiero va anche a chi ha dato la vita per sconfiggere il terrorismo. Uomini dello Stato, magistrati, forze dell'ordine. Vorrei ricordare, in particolare, Emanuele Petri, medaglia d'oro al valor civile - sovrintendente della polizia di Stato - che ha consentito di catturare gli assassini di Massimo d'Antona e di Marco Biagi; e che ha pagato con la vita il suo servizio alla Repubblica".

"È davvero significativo - ha concluso il Capo dello Stato - che, agli interventi del Rettore, del Preside della Facoltà, del Direttore del Dipartimento, al ricordo appassionato del Professor Caruso - docenti, colleghi, qualcuno anche allievo oltre che collega di Massimo D'Antona - si siano uniti quelli del Segretario della Cgil e della Giudice costituzionale Sciarra. D'Antona teneva a questo collegamento sempre aperto tra università, ricerca, impegno di elaborazione nelle organizzazioni sociali, e contributo alla vita delle istituzioni".



Home . Fatti . Politica .

# Mattarella: "Minacce a democrazia cambiano, valori da difendere sempre"

**POLITICA**

[Tweet](#)



(Foto Quirinale)

**Publicato il: 20/05/2019 18:29**

Si è svolta questa mattina, alla facoltà di Scienze Politiche dell'università 'La Sapienza' di Roma, la cerimonia di intitolazione dell'aula XIII a Massimo D'Antona, il giurista assassinato il 20 maggio 1999 dalle Brigate rosse. Alla cerimonia ha preso parte il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ricordato D'Antona con il suo intervento di chiusura. "Sono trascorsi venti anni - ha esordito Mattarella - dal vile assassinio di un uomo mite, docente apprezzato dai suoi studenti, impegnato con passione. La memoria mantiene un segno profondo di dolore, ed esprimo come tutti vicinanza e solidarietà alla moglie e alla

figlia, che con grande sofferenza e dignità hanno portato in questi anni una ferita che non è possibile risanare".

"La memoria mantiene grande il dolore, ma conferisce anche forza. Grazie a questa tanti hanno compiuto il loro dovere, persone alle quali ci inchiniamo in loro ricordo. Oggi viene intitolata quest'aula a Massimo D'Antona, nella facoltà in cui ha insegnato. E' un momento importante, per la vita accademica e per gli studenti di oggi e di domani. Il terrorismo è stato sconfitto grazie all'unità del nostro Paese. Le minacce alla democrazia cambiano, ma si deve ricordare che vi è un patrimonio di valori e di istituzioni che va sempre difeso insieme. Questo messaggio è contenuto anche nell'esperienza e nell'insegnamento di Massimo D'Antona, ed io esprimo in sua memoria il riconoscimento della Repubblica", ha detto il capo dello Stato.

"La Repubblica - ha affermato Mattarella - ha l'obiettivo di colmare le fratture che si aprono nella società. Chi detesta la democrazia vuole che le fratture si allarghino, divenendo conflitti insanabili, che seminino paure e rancore, che la Costituzione divenga irrealizzabile. Abbiamo sconfitto quel terrorismo".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

[Tweet](#)

**TAG:** [Massimo D'Antona](#), [cerimonia](#), [Mattarella](#), [democrazia](#)

ANSA.it > Politica > **Mattarella, sanare fratture**

# Mattarella, sanare fratture

Chi detesta la democrazia invece vuole allargarle

Redazione ANSA

ROMA

20 maggio 2019

11:30

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA/EPA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - "La Repubblica ha l'obiettivo di colmare le fratture che si aprono nella società, chi detesta la democrazia invece vuole che le fratture si allarghino, che diventino conflitti insanabili, che seminino paure e rancore e che la Costituzione diventi irrealizzabile". Così il capo dello Stato, Sergio Mattarella, nel suo intervento in occasione dell'intitolazione a Massimo D'Antona dell'Aula XIII di Scienze politiche alla Sapienza, a 20 anni dall'uccisione del giuslavorista.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:**

ilFattoQuotidiano.it / Politica

## Omicidio D'Antona vent'anni dopo, Mattarella: "Le minacce alla democrazia cambiano, valori da difendere sempre"



*Il presidente della Repubblica alla Sapienza per commemorare il giuslavorista ucciso vent'anni fa dalle Nuove Brigate Rosse: "Il terrorismo fu sconfitto grazie all'unità del Paese: politica, intellettuali, mondo del lavoro". Landini alla cerimonia: "Era uno di noi, un amico, un punto di riferimento. Fu lui a comprendere che la tutela del reintegro è l'unica tutela del lavoratore"*

di F. Q. | 20 Maggio 2019

COMMENTI ( )



Più informazioni su: Nuove Brigate Rosse, Sergio Mattarella

“Il **terrorismo** è stato sconfitto grazie all’unità del nostro Paese, dei suoi soggetti politici, delle sue forze intellettuali, del mondo del lavoro. **Le minacce alla democrazia** cambiano e così i rischi per la convivenza. In un Paese democratico, quale è il nostro, si deve costantemente rammentare che vi è un patrimonio di valori e di istituzioni che va sempre difeso insieme”. Un messaggio contenuto anche nell’esperienza e nell’insegnamento di **Massimo D’Antona**, spiega il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, che all’**università La Sapienza di Roma** ha commemorato il giuslavorista ucciso dalle **Nuove Brigate Rosse** esattamente vent’anni fa. Il capo dello Stato, accolto dall’applauso di un centinaio di studenti al suo arrivo, ha aggiunto che “la **Repubblica** ha l’obiettivo di **colmare le fratture** che si aprono nella società, chi detesta la democrazia invece vuole che le fratture si allarghino, che diventino **conflitti insanabili**, che seminino paure e rancore e che la **Costituzione** diventi **irrealizzabile**“. Mattarella ha espresso vicinanza e solidarietà a moglie e figlia del professore “che con grande sofferenza e altrettanta dignità hanno portato in questi anni una ferita che non è possibile sanare”. Quello di D’Antona, ucciso in strada a Roma da **Mario Galesi** e **Nadia Desdemona Lioce**, è stato – ha aggiunto Mattarella un “vile e barbaro assassinio di un mite docente, apprezzato dagli studenti, uno studioso

Segui ilfattoquotidiano.it





impegnato con passione”.



Alla commemorazione di D’Antona anche il segretario della Cgil **Maurizio Landini**: “La nostra scelta di elaborare una **nuova carta dei diritti** dei lavoratori – ha detto Landini – è figlia del pensiero che D’Antona ha contribuito a costruire in particolare per la rappresentanza. Poniamo una grande attenzione alla necessità di una legge sulla rappresentanza”. Landini ha aggiunto che “D’Antona è **uno di noi**, un amico, un punto di riferimento. Dava risposte indicando un orizzonte. Un innovatore profondo ma mai tentato dal determinismo conclamato da chi cancella i diritti e la dignità del mondo del lavoro”. “In materia di **articolo 18** – sottolinea Landini – è lecito affermare che fu proprio lui a comprendere, e lo scrisse, che la **tutela reintegratoria** correttamente intesa è l’**unica vera tutela** per il lavoratore”. Il giuslavorista romano, ha concluso Landini, “è stato un giurista sensibile, colto e raffinato, con il tono pacato. Si potrebbe dire che la sua figura somiglia a quella del progettista costruttore di ponti, non di muri. Oggi sentiamo la necessità che il suo messaggio non venga travolto da voci indistinte. Fu ucciso proprio nel giorno dello **Statuto dei lavoratori**. Per questo la Cgil si schiera sempre **contro il terrorismo** e l’uso della violenza. Per questo siamo sempre più allarmati della violenza a Casal Bruciato come quella dei toni utilizzati dalle destre”.

di F. Q. | 20 Maggio 2019

Entra nel Fatto Social Club e scopri i vantaggi

Entra come  
**SOSTENITORE**  
\*\*\*\*\*

Entra come  
**PARTNER**  
\*\*\*\*\*

Entra come  
**SOCIO DI FATTO**  
\*\*\*\*\*

**ENTRA NEL FATTO SOCIAL CLUB** →

Società Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

20/05/2019 RAI 1  
TG1 - 20:00 - Durata: 00.01.31



Conduttore: CHIMENTI LAURA - Servizio di: ZICOSCHI NADIA

Omicidio Massimo D'Antona. Commemorazione 20mo anniversario all'Università La Sapienza di Roma.

Dich. Sergio Mattarella.

Inquadrature: Maurizio Landini.

20/05/2019 RAI 2

TG2 - 20:30 - Durata: 00.01.22



Conduttore: SPADORCIA MARIA ANTONIETTA - Servizio di: GHELFI LUCIANO

Roma. Ricordo di Massimo D'Antona all'Università la Sapienza, dove gli è stata intitolata un'aula.

- inquadrato Maurizio Landini

Dich. Sergio Mattarella

20/05/2019 RAI 3

TG3 - 19:00 - Durata: 00.01.36



Conduttore: ANTONELLO VALENTINA - Servizio di: CAVALLO RITA

Roma. Sergio Mattarella ha partecipato alla cerimonia di commemorazione per Massimo D'Antona.

Dich. Sergio Mattarella

20/05/2019 RAI 3

TGR LAZIO - 14:00 - Durata: 00.01.51



Conduttore: AMMENDOLA ROBERTA - Servizio di: LAUDANDO MARIA TERESA  
Roma. Università La Sapienza. Cerimonia commemorazione Massimo D'Antona. Presente Maurizio Landini.  
Dich. Sergio Mattarella.

20/05/2019 RAI NEWS 24  
CRONACHE DAL MONDO - 10.05 - Durata: 00.01.08



Conduttore: MISTRETTA LIANA - Servizio di: ...

20° Anniversario omicidio Massimo D'Antona. Commemorazione all'Università La Sapienza di Roma alla presenza di Sergio Mattarella.

Dich. Sergio Mattarella.

20/05/2019 SKY TG24

SKY TG24 - 17:00 - Durata: 00.01.34



Conduttore: PINNA STEFANIA - Servizio di: MAGGIORE ANDREA

Roma. Sergio Mattarella ha partecipato alla cerimonia di commemorazione per Massimo D'Antona alla facoltà di Scienze Politiche dell'Univ. Sapienza.

Dich. Sergio Mattarella

20/05/2019 CANALE 5

TG5 - 13:00 - Durata: 00.00.56



Conduttore: RIVETTA PAOLA - Servizio di: ...

Roma. Cerimonia commemorazione Massimo D'Antona.

Dich. Sergio Mattarella.

20/05/2019 TV 2000

TG TV 2000 - 18:30 - Durata: 00.01.41



Conduttore: BOSSI BEATRICE - Servizio di: IATOSTI CLARA

Roma. Sergio Mattarella ricorda l'omicidio di Massimo D'Antona, aula dell'univ. La Sapienza intitolata al giuslavorista.

Dich. Sergio Mattarella